

“IN BICI A PELO D’ACQUA tra risaie, fiumi e canali”

Percorso ad anello nel basso novarese (di ca. 35 Km) con partenza da S. Nazzaro Sesia (NO)

Un percorso che si snoda tra alzaie, lungo fiumi e canali in una pianura ricca di aree protette, allagata da risaie, toccando cascinali, piccoli borghi, chiese e monasteri .

Usciti dal paese di S. Nazzaro Sesia, troveremo subito la strada sterrata che costeggia le prime risaie e ci porterà al borgo di Cascinale. Da qui raggiungeremo il Canale Cavour, che costeggeremo fino alla tomba sifoidea, struttura di ingegneria idraulica, che gli permette di superare il fiume Sesia.

Inizieremo ad incrociare il Sentiero Novara , un percorso escursionistico messo a punto dalle sezioni novaresi del CAI ideato in collaborazione con ATP e provincia di Novara ,in occasione dell’ ottantesimo anno di fondazione del CAI di Novara. E’ un sentiero che si sviluppa per quasi 200 km ad anello, congiungendo la pianura le colline le montagne e i laghi. Si articola in 19 tappe tutte classificate T. Pedaleremo sulla sponda est del fiume per ca. 5 km dove potremmo osservare a dx le “lame” (bracci secondari e meandri) del Sesia e a sin. delle cave di sabbia e ghiaia. Giunti ad un’ area pic-nic ora non più utilizzabile, svolteremo a sin e inizieremo il percorso immersi tra le risaie allagate popolate da libellule e gracchianti ranocchie. Potremmo avere la fortuna di avvistare delle specie di uccelli acquatici stanziali di cui la zona ne è ricca, come aironi bianchi e cenerini, gazzette, nitticore ed anche ibis sacri. Attraversiamo Cascina Ronchi dove rincrociamo il Sent. Novara e dopo poco raggiungiamo il Santuario della Madonna delle Fontane fondato sul finire del XV sec. in seguito ad un evento miracoloso. Percorriamo adesso un tratto di ca. 2 km della SP16 verso sud, fino alla diramazione che indica a sin. cascina Roatella. Qui nel mezzo della pianura si nota molto bene l’immensità del Monte Rosa e di tutta la catena delle Alpi. Costeggiamo il Mulino della Morte, ormai in decadimento e dopo poche pedalate, entriamo nel paese di Casalvolone. Qui ha sede la chiesa di San Pietro al Cimitero del X sec. con affreschi del XV sec. E’ tra i più significativi esempi di romanico del basso novarese. A Casalvolone, ormai a metà percorso e arrivati in orario per la sosta del mezzogiorno, per chi lo desiderasse, si ha la possibilità di pranzare presso la Trattoria da Carlo. In alternativa si può consumare il pranzo al sacco in spazi attrezzati nel comune. Dopo pranzo se il tempo a nostra disposizione lo permetterà, potremmo effettuare una visita guidata nella Chiesa di San Pietro al Cimitero. Ripartiamo quindi seguendo il nostro percorso in direzione di Pisenngo. Uscendo dal paese affianchiamo l’ ex abbazia di S.Salvatore, ora tenuta agricola. Si supera per mezzo di un cavalcavia la A26 e raggiungiamo la cascina Fisrengo. Siamo in vista del complesso di Sant’Apollinare antica mansione templare sulla via dei pellegrini, ora sede della Comunità dei Ricostruttori. Se ci sarà permesso, in doveroso silenzio, potremmo far visita al complesso. Riprendiamo la via e svoltando a sin., ci dirigiamo sempre circondati da risaie, verso la cascina Stroppera. Siamo giunti ormai all’interno della Riserva Naturale di Casalbeltrame. Appena dopo la cascina svolteremo a sin. e lambiremo con il sentiero la zona umida della riserva e attraverso i canneti potremmo dare un’occhiata sullo specchio d’acqua all’interno. Proseguiamo il percorso raggiungendo la cascina Bosco ormai abbandonata e subito dopo le cascine di Falasco Superiore e Inferiore. Riprendiamo per un breve tratto la SP104 ed entriamo in Casalbeltrame, paese che ha dato origine alla qualità del riso nero. Il centro è occupato da un edificio fortificato risalente al X sec. Intorno ad esso si dispongono altri edifici interessanti, la chiesa parrocchiale, il cascinale dei Nobili che ospita il Museo etnografico dell’ attrezzo agricolo “L’Civel” e l’ottocentesca Villa Bracorens Savoiroux sede del centro espositivo Materima. L’itinerario prosegue per via Umberto I si riscavalca la A26, si tiene la destra e si pedala in direzione del campanile dell’abbazia di S. Nazzaro Sesia la nostra meta. Caricate le bici sul camion, visiteremo l’Abbazia di S. Nazzaro dedicata ai santi Nazzaro e Celso risalente al X sec., ricostruita parzialmente nel XV sec. Rappresenta uno dei complessi monastici più significativi esistenti in Piemonte. È costituita da una cinta muraria con torrette angolari

circolari, un alto campanile romanico una chiesa in stile gotico lombardo ed un elegante chiostro con un ciclo quattrocentesco di affreschi dedicati alle *storie di San Benedetto*.